

SARÀ GIORNO

Preghiera per la pace

60° anniversario Pacem in Terris



VENERDÌ 17 NOVEMBRE 2023 | ORE 18
DUOMO VECCHIO DI BRESCIA

Il Vescovo:

Viviamo questa preghiera per la pace,
nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Introduzione

Essere senza pace vuol dire:

guerra, morte, distruzione ...

Essere senza pace vuol dire:

egoismo, ingiustizia, povertà, miseria...

Essere senza pace vuol dire grida di dolore

alternati a silenzi assordanti,

essere senza pace vuol dire paura, sfiducia, delusione...

notte... perché?

notte buia... fino a quando?

Possiamo ancora chiedere che la notte finisca?

Vogliamo chiedere la forza di sperare,

vogliamo chiedere la forza di osare la fiducia,

vogliamo chiedere la forza di attendere l'aurora

nell'attraversare la notte...

Silenzio

Sentinella quanto resta della notte?

SENZA PACE: QUANTE NOTTI, QUANTI PAESI IN GUERRA

Piccolo memoriale, tutto è connesso

Sentinella quanto resta della notte?

DOMANDARE, DOMANDARSI

In questo turbine della nostra storia, in una guerra mondiale a pezzi, ha davvero senso parlare di pace? In che modo? A che prezzo?

Gli sforzi umani per distruggere il male con la forza delle armi avranno un effetto duraturo se non si prendono seriamente coscienza di come le cause profonde del male stanno dentro, nel cuore e nella vita di ogni persona, etnia, gruppo, nazione, istituzione che è convivente con l'ingiustizia?

Se non vengono disarmate non solo le mani, ma anche le coscienze e i cuori, quale può essere la vita della generazione che viene?

Il primato della forza e delle armi sta succhiando il sangue di innumerevoli poveri della terra. Sarebbe troppo facile trovare un solo capro espiatorio e una sola vittima. Zizzania e buon grano sono intrecciati profon-

damente in ogni angolo del pianeta. Spinti da eventi tragici che mai avremmo voluto neppure immaginare, siamo disposti a cambiare scala di valori e criteri di giudizio?

Carlo Maria Martini;
in "Terrorismo, ritorsione, legittima difesa, guerra e pace",
Discorso per la vigilia di S. Ambrogio 2001

Silenzio

Sentinella quanto resta della notte?

Dal libro del profeta Isaia (Is 21,11-12)

Oracolo su Duma.

Mi gridano da Seir:

"Sentinella, quanto resta della notte?

Sentinella, quanto resta della notte?".

La sentinella risponde:

"Viene il mattino, poi anche la notte;

se volete domandare, domandate,

convertitevi, venite!".

Meditazione a cura del Vescovo Pierantonio

Silenzio

CANTO: RESTO CON TE

Seme gettato nel mondo,
Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.
In ciò che vive e che muore
vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

*Io lo so che Tu sfidi la mia morte,
io lo so che Tu abiti il mio buio,
Nell'attesa del giorno che verrà
resto con Te.*

Nube di mandorlo in fiore,
dentro gli inverni del cuore
è questo pane che Tu ci dai.
Vena di cielo profondo
dentro le notti del mondo
è questo vino che Tu ci dai.

*Tu sei Re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà
e Tu sei qui.
Resto con Te.*

Dalla Lettera Enciclica PACEM IN TERRIS di San Giovanni XXIII

89. La pace rimane solo suono di parole, se non si basa su quell'ordine fondato sulla verità, costruito secondo giustizia, vivificato e integrato dalla carità e posto in atto nella libertà.

18. La convivenza fra gli esseri umani è ordinata, feconda e rispondente alla loro dignità di persone, quando si fonda sulla verità, conformemente al richiamo dell'apostolo Paolo: "Via dunque da voi la menzogna e parli ciascuno col suo prossimo secondo verità, poiché siamo membri gli uni degli altri" (*Ef 4,25*). Ciò domanda che siano sinceramente riconosciuti i reciproci diritti e vicendevoli doveri. Ed è inoltre una convivenza che si attua secondo giustizia o nell'effettivo rispetto di quei diritti e nel leale adempimento dei rispettivi doveri; che è vivificata e integrata dall'amore, atteggiamento d'animo che fa sentire come propri i bisogni e le esigenze altrui, rende partecipi gli altri dei propri beni e mira a rendere sempre più vivida la comunione nel mondo dei valori spirituali; ed è attuata nella libertà, nel modo cioè che si addice alla dignità di esseri portati dalla loro stessa natura razionale ad assumere la responsabilità del proprio operare.

Tutti:

*Tu sei Re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà
e Tu sei qui.
Resto con Te.*

15. Nella convivenza umana ogni diritto naturale in una persona comporta un rispettivo dovere in tutte le altre persone: il dovere di riconoscere e rispettare quel diritto. Coloro pertanto che, mentre rivendicano i propri diritti, dimenticano o non mettono nel debito rilievo i rispettivi doveri, corrono il pericolo di costruire con una mano e distruggere con l'altra.

47. le comunità politiche, le une rispetto alle altre, sono soggetti di diritti e di doveri; per cui anche i loro rapporti vanno regolati nella verità, nella giustizia, nella solidarietà operante, nella libertà. La stessa legge morale, che regola i rapporti fra i singoli esseri umani, regola pure i rapporti tra le rispettive comunità politiche.

Tutti:

*Tu sei Re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà*

*e Tu sei qui.
Resto con Te.*

61. la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. Noi riteniamo che si tratti di un obiettivo che può essere conseguito.

62. È un obiettivo reclamato dalla ragione. È evidente, o almeno dovrebbe esserlo per tutti, che i rapporti fra le comunità politiche, come quelli fra i singoli esseri umani, vanno regolati non facendo ricorso alla forza delle armi, ma nella luce della ragione; e cioè nella verità, nella giustizia, nella solidarietà operante.

78. la competenza scientifica, la capacità tecnica, l'esperienza professionale, se sono necessarie, non sono però sufficienti per ricomporre i rapporti della convivenza in un ordine genuinamente umano; ... si richiede che gli esseri umani, nell'interiorità di se stessi, vivano il loro operare come una sintesi di elementi scientifico-tecnico-professionali e di valori spirituali.

Tutti:

*Tu sei Re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà*

*e Tu sei qui.
Resto con Te.*

87. A tutti gli uomini di buona volontà spetta un compito immenso: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà: i rapporti della convivenza tra i singoli esseri umani; fra i cittadini e le rispettive comunità politiche; fra le stesse comunità politiche; fra individui, famiglie, corpi intermedi e comunità politiche da una parte e dall'altra la comunità mondiale.

Tutti:

*Tu sei Re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà
e Tu sei qui.
Resto con Te.*

Tutti:

Sentinella quanto resta della notte?

COME SARÀ IL DOMANI?

Occhi di bambino (A. Ruggero)

Meditazione in musica

Tutti:

Sentinella quanto resta della notte?

Letto:

Vi lascio la pace, vi do la mia pace.

Non come la da il mondo, io la do a voi.

non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

(Gv 14, 27)

BENDIZIONE FINALE

Il Vescovo:

Andiamo a casa portando la pace di Cristo,

vi benedica Dio onnipotente

Padre, Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

PER CONTINUARE A MEDITARE E PREGARE PER LA PACE

Signore, Dio di pace,
che hai creato gli uomini,
oggetto della tua benevolenza,
per essere i familiari della tua gloria,
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie:
perché ci hai inviato Gesù,
tuo Figlio amatissimo,
hai fatto di lui la sorgente di ogni pace.
Noi ti rendiamo grazie
per i desideri, gli sforzi, le realizzazioni
che il tuo Spirito di pace
ha suscitato nel nostro tempo.
Apri ancor più i nostri cuori
alle esigenze concrete
dell'amore di tutti i nostri fratelli,
affinché possiamo essere sempre più
costruttori di pace.
Ricordati, Padre di misericordia,
di tutti quelli che sono in pena,
soffrono e muoiono
nel parto di un mondo fraterno.
Che per gli uomini di ogni lingua
venga il tuo regno di giustizia,
di pace e di amore. Amen.

Paolo VI

**Dall'omelia di San Paolo VI,
per la Solennità della Santa Madre di Dio
(1 gennaio 1970)**

**LA CONCORDIA SIA LA LEGGE
DELLE NUOVE GENERAZIONI**

Ed è questo pensiero, alla fine, che ora qui ci raccoglie a pregare con vivacità di fede Cristo, «nostra pace» (*Eph. 2, 14*), Cristo, «Principe della pace» (*Is. 9, 6*), Cristo, che nascendo fa annunciare dagli Angeli «la pace in terra» (*Luc. 2, 14*), Cristo, che, risuscitato, ripete ai suoi il saluto felicissimo «pace a voi» (*Io. 20, 19, 21*), che voglia ascoltare, oltre ogni nostro merito, la nostra invocazione: «dirigi i nostri passi sulla via della pace»! (*Luc. 1, 79*)

Così Ti preghiamo:

Signore, noi abbiamo ancora le mani insanguinate dalle ultime guerre mondiali, così che non ancora tutti i Popoli hanno potuto stringerle fraternamente fra loro;

Signore, noi siamo oggi tanto armati come non lo siamo mai stati nei secoli prima d'ora, e siamo così carichi di strumenti micidiali da potere, in un istante, incen-

diare la terra e distruggere fors'anche l'umanità;

Signore, noi abbiamo fondato lo sviluppo e la prosperità di molte nostre industrie colossali sulla demoniaca capacità di produrre armi di tutti i calibri, e tutte rivolte a uccidere e a sterminare gli uomini nostri fratelli; così abbiamo stabilito l'equilibrio crudele della economia di tante Nazioni potenti sul mercato delle armi alle Nazioni povere, prive di aratri, di scuole e di ospedali;

Signore, noi abbiamo lasciato che rinascessero in noi le ideologie, che rendono nemici gli uomini fra loro: il fanatismo rivoluzionario, l'odio di classe, l'orgoglio nazionalista, l'esclusivismo razziale, le emulazioni tribali, gli egoismi commerciali, gli individualismi gaudenti e indifferenti verso i bisogni altrui;

Signore, noi ogni giorno ascoltiamo angosciati e impotenti le notizie di tre guerre, ancora accese nel mondo;

Signore, è vero! noi non camminiamo rettamente!

Signore, guarda tuttavia ai nostri sforzi, inadeguati, ma sinceri, per la pace nel mondo! Vi sono istituzioni magnifiche e internazionali; vi sono propositi per il disarmo e per la trattativa;

Signore, vi sono soprattutto tante tombe che stringono il cuore, famiglie spezzate dalle guerre, dai conflitti, dalle repressioni capitali; donne che piangono, bambini che muoiono; profughi e prigionieri accasciati sotto il peso della solitudine e della sofferenza; e vi sono tanti giovani che insorgono perché la giustizia sia promossa e la concordia sia la legge delle nuove generazioni;

Signore, Tu lo sai, vi sono anime buone che operano il bene in silenzio, coraggiosamente, disinteressatamente e che pregano con cuore pentito e con cuore innocente;

vi sono cristiani, e quanti, o Signore, nel mondo che vogliono seguire il Tuo Vangelo e professano il sacrificio e l'amore;

Signore, Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.